Venerdì 17 Marzo 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 65.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Del Congresso de' Giornalisti IN ROMA.

Nei primi giorni del prossimo aprile sarà inaugurato nella metropoli d'Italia il *Congresso internazionale della Stampa*. Or eziandio da questo Congresso, e dalle splendide feste già determinate in pomposo programma, vediamo quali vantaggi sarebbero sperabili a segno di civiltà progredita.

Chiamare a Roma i pubblicisti d'ogni Nazione per uno scambio di idee e per discutere degli interessi professionali, era percerto a noi onorevole, ed era pur dovuto all'importanza che la Stampa ha assunto tra noi. Però avvertiamo come, in condizioni assai strane, avvenga il Congresso: condizioni non prevedibili quando, nell'ultima riunione mondiale de' Giornalisti, venne acclamato il nome di Roma.

Oggi pubblicisti nostri sono ne' reclusorii penali; oggi sono sotto esame Leggi che vulgarmente si dicono minaccia per la libertà dello scrivere; oggi, tra gli stessi promotori del Congresso esiste la discordia, e parecchi rinunciarono a far parte del Comitato ordinatore. Quindi se in questi ultimi giorni non si porrà riparo, il Congresso sarebbe inaugurato sotto cattivi auspici.

Eppure noi, in un sogno d'ottimismo, non disperiamo che da esso, appunto per le strane condizioni suaccennate, possa derivare un vantaggió sommo, anzi inestimabile. Il quale consisterebbe in una affermazione solenne di volere spontaneamente rendere più rispettabile di quello che è, il nobile ufficio della Stampa.

Difatti, meglio che da Leggi restrittive, dalla coscienza onesta e dal libero consenso degli scrittori e pubblicisti sarebbe da aspettarsi quella salutare riforma, che farebbe dei Giornali un mezzo di educazione politica pel Popolo ed ajuterebbe efficacemente l'opera dei Governanti.

Senza inasprire le pene dei Codici e con minuziose cautele impacciare la Stampa, lo scopo di immegliarla sarebbe conseguito, quando dai Giornalisti e scrittori stessi, ed appunto in un Congresso, fosse compilato ed approvato un *Galateo giornalistico*, volontario ritegno contro le astute diffamazioni e gli oltraggi codardi, da cui provengono cotante ingiustizie e per cui nella vita pubblica s'infiltra lo scoraggiamento.

Giornalisti e scrittori pertinenti a qualsiasi Stato, monarchico o repubblicano, dovrebbero convenire nell'uso di certi mezzi pregevoli per la propaganda delle loro idee, rifuggendo da ogni abuso, cosicchè, a vece di Leggi restrittive, questo *Galateo giornalistico*, divenuto *civil costume*, guarirebbe la Stampa da tutte quelle viziature che oggi si lamentano.

E se nella vita privata, e tra tutti gli ordini della cittadinanza, c'è il Galateo che regola la parola e gli atti, un *Galateo giornalistico* dovrebbe essere norma costante ed internazionale per quanti assumono l'ufficio di Mentore nella vita pubblica.

Quindi da questo prossimo Congresso di Roma qualche vantaggio sarebbe sperabile, qualora, oltrechè dei diritti della Stampa, taluni Oratori si facessero a ricordarne i doveri.

Nè dei non lieti auspici che lo preannunciano, vogliamo affliggerci oggi, perchè forse pel giorno dell'inaugurazione potranno svanire. Anzi, c'è il presentimento che, per quel giorno, un'augusta parola sarà pronunciata a favore dei Giornalisti reclusi; e ciò anchè per dare il benvenuto ai loro confratelli, ospiti beneaccetti nella metropoli della nuova Italia. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 marzo.

Presiede il presidente ZANARDELLI.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione di legge sull'autonomia universitaria.

Notevole critica contro questo progetto pronunciò l'on. Gianturco, ex-ministro dell'istruzione, spesso vivacemente interrotto dall'on. Baccelli.

La tumulazione della salma di Bismarck.

Friedrichsruhe, 16. — L'Imperatore Guglielmo, acclamatissimo, è qui arrivato alle 11 30 ant. per assistere al seppellimento delle salme del principe e della principessa di Bismarck.

La bara, contenente la salma del principe di Bismarck, fu portata dai corazzieri del reggimento di cui Bismarck era proprietario; immediatamente dopo la bara procedeva l'Imperatore col principe Herbert Bismarck, seguito dagli altri membri della famiglia Bismarck.

Il corteo arrivò a mezzodì al mausoleo, dove fu celebrato un servizio funebre.

L'Imperatore lasciò Friedrichsruhe al tocco salutato rispettosamente dalla folla.

La divisione della Giulia fra italiani e slavi.

Gli articoli del senatore Graziadio Isaia Ascoli (pur da noi riprodotti) sono sempre argomento di discussione, tanto nel Regno come nei paesi italiani soggetti all'Austria.

Il *Piccolo* di Trieste fa, in proposito, le seguenti franche ed esplicite dichiarazioni:

« A questa, e così a qualunque altra proposta che si facesse dal nostro campo, di spartire la regione contenuta fra le Alpi ed il mare, tra noi e gli slavi, abbandonando a quest'ultimi, fosse pure un solo palmo di terra italiana e un solo pugno d'italiani, noi siamo assolutamente, irrevocabilmente contrarii.

« E vi siamo contrarii per varii motivi:

« In primo luogo — e questo è per noi l'argomento capitale, che assorbe e include ogni altro — perchè non riconosciamo ad alcuno — persona od ente — il diritto di restringere il campo della nostra lotta nazionale, fissandoci confini diversi da quelli che la natura e la storia ci hanno dati.

Non vogliamo rinunzie per noi, e ci parrebbe delittuoso l'imporre il fatto compiuto ai figli nostri, i quali un giorno, sotto il peso di conseguenze neppur valutabili oggi, potrebbero imprecare al nostro arbitrio e maledire la nostra poca fede e la nostra debolezza. — Una siffatta proposta potrebbe partire dal Governo, potrebbe partire dagli slavi, e si comprenderebbe. Ma in entrambi i casi, a parer nostro, si dovrebbe respingere, e si dovrebbe respingere così per la coscienza della nostra dignità, come per il dovere e l'interesse nostro.

« In secondo luogo, perchè — dato e non concesso che fosse lecito cedere — le condizioni nostre di fronte agli slavi, non sono tali da costringerci a ripiegare le bandiere, e ad abbandonare terre nelle quali o la lotta da noi ancora non fu portata, o fu condotta con fiacchezza e in modo irrazionale, terre nelle quali pur ieri l'elemento italiano dimostrava di essere forte, di vincere o di poter vincere.

« In terzo luogo, perchè i fautori della separazione s'illudono — e stranamente s'illudono — che l'abbandono dei fratelli ci lascierebbe tranquilli padroni in casa nostra, liberi di rivolgere ad altri fini le energie che oggi spendiamo nelle battaglie nazionali. Così pensando essi dimostrano di ignorare qual'è l'aspirazione degli slavi, aspirazione di cui non fanno del resto mistero. Gli slavi si sentono come i loro prigionieri, dominati da un istintivo desiderio o bisogno d'espansione; e non sarebbero certo i nuovi confini segnati fra essi e noi, che li tratterebbero dall'invadere i territori che noi invano avremmo sperato di salvare dalla loro voracità. Anzi, fatti più forti sui lembi di terra nostra che avremmo ceduti loro, essi se ne avvantaggerebbero come di una base di operazione più larga e più sicura, contro il possesso che ci saremmo tenuto.

« E allora? Saremmo danneggiati e derisi; ci graverebbe addosso la necessità nuova e più forte di riprendere la lotta su più angusto campo, con minor entusiasmo, se non con minor fede, e contro un nemico fatto più potente dalle nostre stesse concessioni.

« No, no. La lotta oggi ci offre ancora larga speranza di successo; purchè siano concordi gli uomini e una sola la fede. Non si fanno scomparire 300.000 italiani, che s'abbarbicano alla loro terra con radici millenarie; e la storia è là a dirci con folla di esempi che nel cozzo di due popoli è sempre il più civile che fa sua schiava la vittoria. »

Quattro operai asfissiati.

Vienna, 16. — In un magazzino dell'ufficio principale della Dogana presso la stazione della *Stadtbahn*, stamane furono trovati quattro operai asfissiati. Tre sono già morti.

Vienna, 16. — I quattro operai sono montanari della ditta Siemens e Halske. Si è constatato ch'essi sono rimasti asfissiati. Essi avevano lavorato fino alla mezzanotte, quand'ebbero finito il lavoro, volevano andare a casa; prima però pregarono uno di quei guardiani di dar loro la chiave d'un magazzino per depositare in questo i loro strumenti. Poi, per essere l'indomani mattina più pronti a riprendere il lavoro, pensarono di riposare nel magazzino e si adagiarono su stuoie e sacchi. Essi avevano con sè una lampada di nicroina; si suppone che da questa si sieno sviluppati dei gas micidiali che asfissiarono i disgraziati operai.

Burrasche in Sardegna e in Sicilia.

Scrivono da Cagliari:

Si hanno altri particolari sulla burrasca dell'altro giorno.

Presso la spiaggia di Margine rosso presso Quarto è naufragato il veliero *Innocente Abele* diretto ad Oneglia.

L'equipaggio riuscì a scampare, salvandosi con un canotto.

Anche nella spiaggia di Orosei, un bastimento naufragò.

Nessuna vittima.

—

Da Siracusa:

Da parecchi giorni imperversa un orribile temporale, con vento impetuoso, che ha interamente rovinato le campagne, devastando gli alberi e distruggendo le seminagioni: ciò che accrescerà ancor più la miseria della povera gente.

Il mare è sempre agitatissimo, e si temono altre disgrazie, mancando notizie di qualche nave e di alcune barche pescherecce.

Da due sere la città è al buio, per i danni apportati dal temporale all'officina ed ai fili della luce elettrica.

Un orribile dramma della miseria.

Dresda, 15. — La scorsa notte la moglie dell'ex conduttore del *tramway* Böler, donna di 43 anni, assente il marito, fece morire, avvelenandoli, i suoi quattro figli dell'età fra i 5 e gli 11 anni. Poi la sciagurata andò ad annegarsi nell'Elba.

Si suppone che la Böler abbia agito così, spinta dalla disperazione, perchè il marito era senza lavoro.

L'incendio alla Stazione di Venezia

100 mila lire di danni.

All'1 e mezza circa di jerl'altro notte ai pompieri di tutte le sezioni veniva segnalato fuoco grande dalla Stazione. Accorsero tutti con pompe, a mano ed a vapore, compresa quella nuova grande.

Il fuoco era scoppiato, per causa ancora ignota, nei magazzini dei materiali da scorta (petrolii, vernici, lastre, stoppacci, ecc.) che fanno parte di quella lunga tettoia che corre a sinistra, andando al ponte del binario di Treviso.

Aveva segnalato l'incendio il guardiano delle locomotive, il cui deposito è lì presso; ed il personale ferroviario mise subito mano alle piccole pompe della stazione. Ma ci voleva altro! pochi minuti dopo arrivavano però i nostri bravi vigili con un ispettore e dei comandanti.

La pompa grande nuova lavorò per la prima volta i suoi getti potenti, con molta efficacia.

Alle 2 il tetto crollava con gran fracasso, ed alle 3 l'incendio era soffocato.

In complesso si rovinò un terzo della tettoja; cosicchè fra il danno di questa e il materiale distrutto andarono in cenere 100 mila lire.

Il fabbricato è del governo, e affittato alla Società ferroviaria, che dovrà però ricostituirlo a sue spese.

Ora si sta facendo l'inchiesta per precisare la causa vera dell'incendio.

Tanto per variare.

La seta nel Messico. — Notizie dal Messico recano che gli agricoltori dello Stato di Guanajuato hanno proceduto nello scorso gennaio ad importanti piantagioni di gelsi. A tale effetto una circolare del Governo del detto Stato, diretta ai Comitati sericoli ed ai Consigli municipali, ricorda che l'epoca più favorevole per piantare gelsi è nel Messico, in gennaio, e dà istruzioni per assicurare il successo dell'operazione.

E' il signor Ippolito Chambon che è il promotore dell'industria sericola nel Messico. Egli ha istituito dei vivai a S. Miguel Allende ed a Frapunto nello Stato di Guanajuato. Tali vivai contengono parecchi milioni di piante e sono in grado di far fronte a tutte le domande. Trapiantate nelle varie regioni del Messico, esse permetteranno di fare fra qualche anno degli immensi allevamenti. I messicani anzi sono convinti di poter fare la concorrenza all'Italia, alla Cina ed al Giappone nella produzione della seta. Essi credono inoltre che l'Industria della seta sia chiamata un giorno a prendere il primo posto fra quelle che debbono contribuire alla trasformazione industriale del Messico.

I gelsi adoperati per le piantagioni sono quelli bianchi di Cina: essi vengono sostituiti ai gelsi indigeni, che sono completamente degenerati.

L'uso dell'olio crudo nelle strade malmose. — L'uso dell'olio crudo per rassodare le strade ferrate, ha, secondo il *Manifacturer*, cessato di essere una novità nell'America del Nord. Un nuovo uso per questo prodotto è quello descritto a una recente assemblea per le buone strade in S. Luigi da un inge-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

— Guardati. Pensi tu poter piacere a qualcuno, infagottata così come sei, con una mantellina logora ed una cuffia primitiva? Ad incominciar da oggi, ti vestirò io.

Zenobia chiuse la porta con attenzione, tolse la cuffia della cognata, lasciò che le scendessero liberi i capelli ch'ella acconciò sulla fronte, alla greca, collocando fra essi, due striscie d'argento.

Con un fiocco di cigno, ella le applicò della polvere di riso sulle guancie, le mise un po' di rosso e le annerì le sopracciglia a mezzo di una matita.

Invece della mantellina color di scarafaggio, ella la rivestì di un'elegante costume di seta porpora, e in luogo delle pantofole grossolane di feltro che aveva, le fe calzare due sandali turchi di stoffa bleu ricamati in oro.

Le attaccò quindi al collo una collana di zecchini, le passò dei braccialetti nelle giunture della mano, e la condusse di nuovo davanti lo specchio.

— Adesso, come ti trovi tu? le disse.

Aspasia spalancò tanto d'occhi e scosse il capo meravigliata di sè.

— Credi tu che adesso, tu possa piacere?

— Incomincio a crederlo, rispose Aspasia con un sorriso.

— Tu vedi dunque, che mi devi obbedire. D'altronde, non ti trovi tu nella più bella età della donna? Da oggi, te l'assicuro che i giovanotti i più eleganti ti si porranno in ginocchio.

— Ti confesso che ciò mi darebbe un po' di piacere.

— E Meniow stesso diverrà l'amante il più ardente, te lo prometto.

Aspasia si tolse pian piano i vaghi abbigliamenti che le confacevan tanto, ma si dimenticò però di spettinarsi e lasciò le due striscie che Zenobia le aveva posto nei capelli.

Meniow la guardò tutto stupito, quando ella si presentò dinanzi a lui.

— Ma che hai tu dunque oggi? disse egli. Io ti trovo più avvenente del solito.

Aspasia si guardò in uno specchio ed ebbe un sorriso di soddisfazione nel trovarsi il volto arrotondito: « Aspetta un po', pensò ella, tu vecchio orso; verrà giorno in cui io ti farò soffrire e tu, tornerai a me come un gatto innamorato. »

Nell'anticamera, incontrò Lidia.

— Chi ti ha dunque oggi acconciato il capo così? domanda questa, sbalordita.

— Zenobia!

— Ma ella ti ha ringiovanita. Bisognerà che io la preghi di fare altrettanto con me.

— Fatti anche poi mostrare le sue collane. E' impossibile che la Czarina ne abbia di più ricche.

Lidia era talmente entusiasmata entrando nella stanza di Zenobia, che fu ben facile a quest'ultima di affascinarla completamente.

La stessa scena ricominciò. Di nuovo le *toilettes* furono messe in mostra e furono scelti i romanzi.

Zenobia si mise in seguito ad acconciarle i magnifici capelli biondi.

— Per te ci vuole un'acconciatura alla moda *rococò*; ciò ti ringiovanirà di più, disse ella.

— Fa ciò che vuoi, rispose Lidia, so già prima, che quanto tu farai sarà fatto bene.

Ed infatti, quando Zenobia ebbe terminato il suo lavoro, Lidia era diventata così bella, che quando si mirò nello specchio, non potè trattenersi da un movimento di espansione, di prendere la mano della giovane donna per deporvi parecchi baci.

— Che peccato che tu non voglia maritarti! sospirò il bel serpente. Vuoi tu che io lo faccia?

— E perchè no? fece Lidia arrossendo.

— Ebbene, è stabilito; ma sarà uopo che tu mi obbedisca in tutto quanto io ti comanderò.

— Intanto incomincierai dall'ordinare alcune *toilettes* sulle quali io ti darò il mio parere.

— Se tu credi la cosa necessaria, lo farò.

Livia s'accomiatò da Zenobia con rincrescimento, ma talmente rapita, che si pose immediatamente alla ricerca di Natalia, per fare ad essa la descrizione delle mirabilissime cose vedute.

Fu un gran discorso, composto più di esclamazioni, che di parole.

Abbagliata, Natalia lottò qualche tempo prima di porre il piede sulla scala che conduceva all'appartamento di sua zia.

Ella andava dicendo a sè stessa:

— E' duopo che io la odii o che mi lasci suggiogare da lei? Ma in qual modo odiarla? Ella è fatta per governare. Arrenditi, non cercar di difenderti più; è impossibile resisterle. Ella ti attende per curvarti sotto la sua possanza. Non lasciarla aspettare più a lungo.

Ella salì lentamente, esitante ancora; poscia, giunta sulla soglia della maga, mandò un profondo sospiro ed entrò.

Fin dal momento in cui la porta si chiuse dietro a lei, Natalia sapeva di esser presa al laccio, e che non ne uscirebbe che vinta.

Zenobia non si alzò punto per salutarla. Ella le rivolse semplicemente un grazioso segno del capo e le stese la mano.

Natalia le si accostò vivamente e la abbracciò.

— Mostrami le tue *toilettes*, cara zia, disse ella.

— Oh, non bisogna mica credere di vedere delle meraviglie!

Zenobia si alzò e con una certa ostenzione, fe mostra delle sue vesti, delle sue trine, delle sue pelliccie e dei suoi gioielli.

Natalia contemplava tutto ciò con sguardo tranquillo, senza desiderio come senza gelosia; la scaltra tentatrice si sentiva debole dinanzi a quella natura di giovanetta pura ed accorta.

— Come tu devi essere bella, abbigliata con quelle magnifiche vesti! disse Natalia.

— Io ne ho bisogno, rispose Zenobia col suo fine sorriso. Grazie a Dio, tu figliuola mia, non hai certo bisogno di tutto ciò perchè ti dicano bella.

— Io? Ma che sono io al tuo cospetto? Assolutamente nulla, la mia bella zia!

— Non bisogna sempre chiamarmi « zia ».

— E come vuoi che ti chiami, allora?

— Zenobia, semplicemente.

— Senti: se io fossi un'uomo, io farei delle pazzie per te!

(Continua.)

gnere di Jowa. Avendo sentito che un largo uso dell'olio sulle strade melmose avrebbe l'effetto di mantenerle dure, egli decise di sperimentarlo. Pertanto cominciò dall'usare l'olio sulle strade melmose vicino a casa sua, e riuscì a tenerle in tali buone condizioni da attirare l'attenzione di ognuno. Aveva trovato che un barile di olio crudo è sufficiente per un tratto di strada lunga 100 piedi e larga 12. Il terreno diviene duro, compatto dove è spruzzato coll'olio, e presenta una dura e soda superficie. La terra bagnata d'olio, manda fuori l'acqua e, quindi, là non vi può essere fango.

Sindacato per le candele. — Si sta trattando fra i fabbricatori di candele di Vienna per la stipulazione d'un accordo scritto, che dovrebbe entrare in vigore col primo di aprile p. v. Se l'accordo si farà, le candele di stearina aumenteranno di prezzo.

Cronaca Provinciale.

Il genetliaco di Sua Maestà IN PROVINCIA.

SAN DANIELE.

16 marzo. — Abbiamo sentito, non senza soddisfazione, che nella ricorrenza del natalizio del Re (14 marzo) la fanfara di Rodeano si è portata a Rive d'Arcano suonando l'inno e altre marcie sotto la direzione del bravo maestro Placereani. La stessa fanfara si recò quindi a Coseano, dove quel signor Sindaco offrì ai dilettanti una bicchierata.

Abbiamo sentito ancora — e questo non senza sorpresa — che se a Rive d'Arcano e altrove si è festeggiato il natalizio del Capo dello Stato, a Flaibano si è fatta scuola! Se questo è vero non si può non rilevare quanto poco rispetto certi docenti abbiano pel nostro Sovrano e come si pongano in non cale i regolamenti di disciplina scolastica.

Che oggi, — giovedì — quei signori facciano vacanza. *Fanfarone.*

FORGARIA.

Per manifestazione di puro sentimento patriottico e di devozione all'Augusto Sovrano anche a Forgaria hanno festeggiato il genetliaco di Sua Maestà.

Intervenne il Municipio coi singoli consiglieri, le Società Operaia, di costruzioni, filarmonica; gli alunni ed alunne delle scuole del Comune, i maestri ed impiegati tutti colle rispettive loro bandiere.

La festa, avuto riguardo alle condizioni del luogo, riescì ammirabile colla soddisfazione del pubblico che, al suono dell'Inno Reale acclamava continuamente: *Viva il Re, Viva la dinastia Sabauda, Viva la monarchia, Viva Roma capitale d'Italia.*

PORDENONE.

16 marzo. — (B). — In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'illustrissimo signor Sindaco inviò il seguente telegramma:

« *Ministro Casa Reale*
ROMA.

« Fausta ricorrenza natalizio S. M. cittadini Pordenone fanno voti lunga esistenza amato Sovrano.

« Sindaco
« *Ricchieri* ».

Ebbesi la seguente risposta:

« *Sindaco Pordenone*

« Gli auguri di cotesta affezionata cittadinanza riescirono ben graditi all'augusto Sovrano che ringrazia spontanea prova di devozione.

« Il Ministro della Real Casa
« T. Generale *Ponzio Vaglia* ».

Pordenone.

L'opera al Sociale. — *16 marzo.* — *(B.)* — Vi scrivevo jeri che alcune rappresentazioni dell'*Ernani* sono ormai assicurate al Sociale.

Eccovi l'elenco artistico: Ronchi Aldo (Carlo V.) Alfredo Vebele (Ernani) Antonietta Grippa (Elvira) Alfredo Stagno (Silva) 20 coristi d'ambo i sessi, 24 professori d'orchestra, maestro direttore Pelizzari.

Da ottima fonte mi consta che il personale scelto per l'opera saprà appagare l'esigenze del pubblico che è ansioso di bearsi alle stupende melodie verdiane.

Quanto poi agli scenari ed al vestiario, si dice che saranno decorossissimi.

Principio d'incendio. — L'altra sera nell'ex palazzo Comparetti, ora Silvestri, vi fu un principio d'incendio nel camino della cucina dell'appartamento abitato dall'egregio signor Conte Querino Quirini. Fu tosto spento.

Il danno sale a circa L. 200.— assicurato presso le *Generali.*

Contro l'accattonaggio. — Mi consta che parecchi cittadini sono intenzionati di unirsi onde provedere contro l'accattonaggio del lunedì. Suggerirei loro rivolgersi alla presidenza della testè formatasi Società in Vicenza, contro l'accattonaggio, domandando il relativo statuto, ed altre spiegazioni necessarie. Così si semplificherebbe di molto lo studio della importante questione che tanto interessa la Città.

Onorificenza, *16 Marzo.* — Dietro cortese invito del ff di Sindaco di Fiume alle ore 10 del 14 corr. convennero in Municipio i membri della Giunta e del Consiglio, nonchè diversi signori, onde assistere alla consegna di una medaglia al valore civile al giovane Gregoris Francesco, fabbro meccanico presso questo stabilimento dei signori Amman e C.

Il Governo del Re volle premiare il giovane operaio perchè un giorno del maggio dello scorso anno, mise a repentaglio la propria esistenza per salvare quella di un decenne fanciullo che stava per annegare.

Il ff. di sindaco disse poche ma sentite parole di elogio al Gregoris e gli appese sul petto l'onorifica medaglia; indi il molto rev. parroco della frazione di Praturlone prese la parola e disse che interpretando anco i sentimenti dei suoi colleghi parroci presenti, porgeva i suoi rallegramenti al giovane decorato; si disse ben lieto di essere presente a questa festa della virtù in questo giorno nel quale gli italiani festeggiano il natalizio del Re. Ebbe parole di raccomandazione per il decorato, esortandolo a mantenersi onesto e laborioso, per fare onore a sè stesso, alla famiglia ed al suo paese e mantenere così immacolata la medaglia che si guadagnò colla sua azione coraggiosa.

La fine del discorso fu salutata da unanimi applausi ed in tutti resterà grata memoria della modesta ed in pari tempo solenne cerimonia.

Gonars.

Nuova Locanda sanitaria. — *15 marzo.* — Questo Consiglio comunale, nella seduta del 12 corrente, deliberò l'istituzione di una *Locanda sanitaria* nel Capoluogo, per accogliervi trenta pellagrosi miserabili.

— Sarà aperta il giorno 15 del prossimo aprile, per un periodo di funzionamento di giorni 40 consecutivi.

Codroipo.

Incendio a Jutizzo.

17 marzo. — Decisamente ho ripreso la penna sotto una cattiva stella. Ieri vi annunciai l'annegamento di un bambino di Rivolto, oggi vi informo di un incendio scoppiato nelle ore pomeridiane di ieri nella frazione di Jutizzo in danno dei fratelli Cos.

L'incendio ha distrutto due stalle e due fenili. Il danno sarà di circa cinquemila lire.

Accorsero in aiuto i villici e molte persone di Codroipo.

Il Municipio mandò prontamente una pompa.

In tal modo l'incendio venne in poche ore domato.

Corrono varie dicerie sulla causa dell'incendio — la più accreditata è che alcuni fanciulli scherzando con dei zolfanelli diedero fuoco ad un po' di fieno e da lì venne il resto.

Quindi apriamo un' altra rubrica di seguito a quella di jeri: *Bimbi incendiari...* per quanto inconsciamente.

Spettacolo Fin de Siécle. — È annunciata per le ore 8 di domani sera, nella sala del Leon d'oro uno spettacolo *Fin de Siécle,* del prof. C. Mario Ricci da Pesaro e della signora *Chiquita Canovas,* allieva del celebre Pikmann, il quale presentemente si trova a Venezia.

Domani sera adunque passeremo un pajo d'ore nel mondo delle illusioni, assisteremo a fenomeni antispiritici, vedremo scheletri, tavoli parlanti, ecc. ecc.

L'avviso che ne annuncia lo spettaclo termina così:

Preghiamo le S. V. di non confondere noi artisti con dei mistificatori, perchè ci sarebbe una grande mistificazione se le S. V. per poca fiducia non intervenissero al suddetto trattenimento, che assicuriamo divertente ed adatto anche per il gentil sesso.

Accettiamo quindi l'invito ed accorriamo numerosi alla serata.

Il nuovo Cronista.

Oggi alla ora 1 dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, mancò a vivi

Mariuzzo Teresa vedova Gobbo
nell'età d'anni 65.

I figli Giorgio, Francesco, Umberto, Maria ed Antonietta, i generi, Nuore e Nipoti addolorati, dànno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 17 marzo 1899.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8.

Friuli Orientale.

Una curiosa storia di banconote nuove prese per false. Scrivono da Cormons, 15:

Al negoziante Ermete Zardini, che funge anche da cambiavalute, pervennero dalla Filiale del Credit di Trieste f. 2000 in biglietti da 5 fiorini, tutti nuovi.

Gli operai regnicoli usano cambiare qui le lire che portano seco, e ieri quelli che si recarono dallo Zardini, ricevettero, in cambio delle loro lire, biglietti da 5 fiorini, nuovi.

Questa mane gli operai, portatisi alla stazione ferroviaria per ritirare i biglietti della ferrovia, volevano naturalmente pagare con la moneta ricevuta dal cambio-valute, ma l'impiegato ferroviario Battistin, vedendosi capitare delle carte da 5 tutte nuove, non sapendo giustificar il caso, le dichiarò tutte false e le consegnò subito agli organi di polizia di servizio alla ferrovia.

Gli operai sbalorditi, credevano di essere vittime di qualche inganno, specialmente quando videro che la polizia divideva il parere dell'impiegato ferroviario.

La guardia di polizia Zorzut arringò subito gli operai e li fece ritornare in paese, per cogliere in flagrante lo spacciatore di moneta falsa. Dinanzi il negozio del cambiavalute si formò in breve un grande assembramento di persone e la guardia Zorzut, ad onta delle proteste del negoziante, entrata nel negozio, esigette la consegna di tutti i biglietti... falsi. Quando li ebbe, uscì in istrada, inforcò gli occhiali, e, nuovo Salomone, sentenziò ad alta voce che tutti i biglietti da 5 fiorini erano falsi!

La zelante guardia si affrettò a chiamare la gendarmeria, e il capo-posto, più avveduto, osservando un contegno calmo e dignitoso, d'intelligenza col cambiavalute, cambiò agli operai le carte nuove in carte vecchie, affinchè essi non dovessero perdere il treno. Quindi le bancanote furono presentate all'ufficio delle imposte che le dichiarò tutte buone e genuine, meravigliandosi come si fosse potuto prendere simile cantonata. Tutta Cormons ne ride.

Cronaca Cittadina.

Materiale scolastico.

Al Municipio non si pensa soltanto ai nuovi edifici scolastici, che sorgeranno nella braida Codroipo — compiendo così finalmente un voto e soddisfacendo ad una vera necessità, dacchè i locali scolastici ora esistenti nè bastano e nè sono quali l'igiene e la didattica richiedono; ma si fanno anche studi per dotare le nuove scuole di un materiale scolastico rispondente alle esigenze moderne.

Difatti vedemmo negli uffici del medico municipale cav. Marzuttini i modelli dei nuovi banchi razionalmente ideati e costrutti, dopo esame di modelli vari nei libri che trattano specialmente della didattica in rispondenza ai suggerimenti igienici. E siamo lieti che tale partita sia studiata da un medico, massime quando questi è come il dott. Marzuttini, già noto per altre geniali e pratiche applicazioni della meccanica ai servizi della medicina e dell'igiene.

Biblioteca Comunale.

Dono. — La signora Marianna Madrassi vedova Rieppi, donava a questa Civica Biblioteca alcune buste di manoscritti contenenti: Prediche, Catechismi ed istruzioni religiose, autografi del di lei fratello don Luca Madrassi, morto nel 1892.

Società operaia.

LA NOMINA DELLA DIREZIONE.

Ieri sera vi fu adunanza del Consiglio per la nomina del vice-presidente e della direzione. Nell'assumere la carica di presidente, il nuovo eletto, sig. Leonardo Rizzani, pronunciò, commosso, brevi parole di ringraziamento per la fiducia dimostratagli nell'eleggerlo a tale carica. Mandò un saluto al suo predecessore che con tanto zelo si occupò per il progresso della Società. Diede il benvenuto ai nuovi eletti, promettendo, con la cooperazione del Consiglio, di occuparsi con tutto cuore per il solo bene della Società.

Per la nomina del vice presidente prendono parte alla votazione 22 consiglieri, e risulta eletto l'ing. Giovanni Sendresen con voti 19. Indi si procede alla votazione per la nomina dei direttori. Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti: l'ing. Leonetti Leonida con 18 voti, Bastianutti Angelo 15 e Sabbadini Luigi con 12 su 23 votanti.

Della direzione precedente, non fu rieletto che l'ing. Sendresen.

Movimento notarile.

Moise è nominato notaro ad Arta — Cavalieri notaro a San Giorgio di Nogaro è traslocato a Palmanova — Mini id. a Tricesimo id. a Nimis — Pavia id. a Bercis id. a Sedegliano — Someda id. a Verlone id. a Latisana.

Corso delle monete.

Fiorini	226 —	Marchi	133 25
Napoleoni	21.57	Sterline	27.15

III.a Esposizione Internazionale d'arte della Città di Venezia.

La réclame telegrafica.

Per concessione speciale del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, in ogni telegramma in arrivo sarà d'ora in poi accluso un elegantissimo cartellino annunciante l'Esposizione di Venezia. In questa larga e originale réclame non è compresa naturalmente la nostra città, dove non ve n'ha certo bisogno.

I cartellini portano nel centro il disegno stesso del manifesto, col leoncino in *moleca* dorato. Tutto intorno sono disposte delle scritte le quali dànno notizia delle Esposizioni individuali Favretto, Lenbach, Michetti, dei festeggiamenti che si preparano a Venezia e delle facilitazioni ferroviarie. Quelli destinati alle principali città d'Italia contengono anche i prezzi dei biglietti di andata-ritorno in I.a, II.a, III.a classe, con l'indicazione della rispettiva validità, che è di *cinque, otto, dieci, quindici, venti* giorni, secondo le distanze.

Mediante particolari accordi con le Società delle strade ferrate, la Presidenza dell'Esposizione ha ottenuto che ai biglietti ferroviari sia aggiunto uno scontrino il quale dia diritto di libero ingresso all'Esposizione stessa, durante tutto il periodo pel quale sono valevoli. È questa una agevolezza senza esempio, che varrà a richiamare in gran folla i visitatori.

Per la « Dante Alighieri ».

La « Società Dante Alighieri » desidera che, a titolo d'onore, sia resa pubblica la seguente nobilissima lettera con la quale il cav. Daulo Tomaselli accompagnava la cospicua somma di L. 625.67 da esso raccolte a favore della sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Illustrissimo Signor Presidente
della Società « Dante Alighieri »
in UDINE.

Il sottoscritto, come da ricevuta N. 28 delli 8 Febbraio p. p. ha versate nella cassa di codesto benemerito Comitato la somma di L. 102.70, per oblazioni raccolte allo scopo patriottico di cui gli avvisi da V. S. diramati a mezzo dei Giornali cittadini.

Quel primo versamento, venne così costituito:

dal sottoscritto	L.	50.—
dal conduttore del caffè « Alla Nave »	»	25 —
da oblazioni diverse	»	27.70
Totale	L.	102.70

In quei giorni mi sono pure occupato ad aprire sottoscrizioni in molti Comuni della Provincia e nel distretto di Portogruaro, ed oggi ho l'altissimo onore di versare a mano di S. V. Ill.ma una seconda somma che spero non sarà l'ultima — per l'importo finora raccolto di **L. 625.67** come risulta dai prospetti che unisco indicanti nome e cognome di ogni firmatario e l'importo versato.

Pur troppo l'esito non fu tale, quale io immaginava e cui era dato sperare; ma questa deficienza di risultato dipende dall'assoluta ignoranza che nei Comuni rurali regna sull'esistenza e scopo per cui fu costituita questa nostra benedetta Società, alla quale tutti noi italiani dovressimo insuperbire di essere annoverati fra i soci contribuenti.

Non pochi sono coloro che credono la Società nostra sia istituita contro la religione *(sic).* A raggiungere perciò quell'alto ideale per cui venne creata e quel grado di indispensabile sua prosperità, è necessario che tutti noi ce ne occupiamo con costante amore, specie nelle campagne, magari tenendo in determinate epoche, cioè nella primavera o autunno, delle conferenze in argomento, indicendo delle piccole lotterie in modo che tutto possa servire a far penetrare nella mente e nel cuore del contadino — e specie nelle donne — l'alto ideale dell'amore di patria e fargli accettare senza diffidenza il concetto del perchè la Società nostra ha diritto di vivere e prosperare, prima fra tantissime altre.

Vorrei che la propaganda fosse costante, quotidiana e che venisse in principal modo affidata ai signori Maestri e Maestre di ogni paese, di ogni villa; stabilendo dei piccoli premi da distribuirsi a quegli alunni che in occasioni di esami sapessero meglio dimostrare la grandissima utilità della Società nostra e gli scopi elevati per cui è surta. Sarebbe questo un soffio di vita veramente italiana che sparso per tutta la nostra vasta campagna, non mancherebbe di produrre a suo tempo frutti gagliardi; allora soltanto cesserà di vivere una vita stentata per innalzarsi verso altissimi orizzonti, facendosi se ed il caso lo volesse, promotrice di ardite iniziative.

Nel mentre domando a Lei signor Presidente, venia per questa mia, La prego di inscrivere nella Società fra le signore contribuenti anche il nome di mia moglie Laura Tomaselli e di mia figlia Pia Tomaselli.

Accolga V. S. Ill.ma, i sensi della mia alta osservanza.

Udine, 14 marzo 1899.

Di Lei Onor. Presidente
devotissimo
Daulo Tomaselli

La Banca Cooperativa ha domandato di essere inscritta come socio ordinario nella *Dante Alighieri.* Bene!

Sappiamo che, nella seduta di domani a sera, il Consiglio della Società avrà una lunga fila di nuovi soci da approvare. Benissimo!

È MORTO
il prof. Giovanni Falcioni.

— Povero Falcioni!...

Questa l'esclamazione ch'erompe da ogni labbro, così di popolani come di ricchi e titolati, nell'apprendere la triste, non inaspettata notizia che l'ingegnere professore cavalier **Giovanni Falcioni** è spirato. Non inaspettata, la ferale notizia; perocchè da oltre un mese il prof. Falcioni lottasse tra la vita e la morte, nè il saperlo di fibra robusta lasciasse molto sperare. Pur ciò malgrado, la mente, il cuore non volevano del tutto rinunciare alla speranza: tanto è l'animo nostro rifuggente dal dolore di veder per sempre scomparir le persone benamate, vissute in mezzo a noi profondendo tutto il bene che potevano.

Nato a Domodossola in provincia di Novara — in quella *sua Domo* che il prof. Falcioni ricordava sempre con filiale affetto — venne a Udine ancora nel 1866, chiamatovi quando si fondò l'Istituto Tecnico; e da allora, quì visse, sempre più meritandosi la stima e l'affezione d'ogni classe di cittadini. Il suo cuore palpitava all'unisono con quello degli udinesi, dei friulani. Egli gioiva delle nostre gioie, soffriva dei nostri dolori, s'insuperbiva dei nostri progressi: era divenuto friulano, anche egli, come se nato e sempre vissuto fra noi. Povero Falcioni!...

E quanta parte ebbe nei progressi industriali della Provincia!.. Si può dire che non opificio, non officina anche modesta — tranne pochissimi — sorgesse in Udine, in gran parte del Friuli, alle quali ei non avesse prestato le sue vaste cognizioni d'ingegnere meccanico.

Ond'era largamente conosciuto in tutta la Provincia, anche dagli umili operai, che ne ammiravano la gioviale affabilità bonaria, l'operosità instancabile.

Fra la cittadinanza, non v'era — si può dire — chi nol conoscesse; e conoscerlo, voleva dire stimarlo ed amarlo. Direttore, da quasi un ventennio, della scuola d'Arti e Mestieri, vi dedicava tutto l'amore di un padre; e quanti buoni consigli, quanti severi eppur affettuosi ammonimenti, quante savie correzioni dalle sue labbra — a scolari non sempre docili, a genitori non sempre curanti il vero bene dei loro figli, a proprietari di officina spesso riluttanti dal concedere che i piccoli apprendisti frequentassero regolarmente le lezioni!...

Oh! ben giustamente egli ripeteva, negli ultimi anni, agli alunni: — Ricordate le parole mie: fra qualche anno voi sarete uomini: io riposerò allora nel camposanto: passando, vedrete talvolta la mia tomba, e direte: pover'uomo! egli ci suggeriva soltanto il bene...: e vi chiamerete felici se non avrete dimenticate, nella vostra carriera, le mie parole; pentiti, se per caso dimenticate le aveste....

E quegli che furono alunni della scuola — quelli che ormai sono adulti — dopo anni ed anni sempre si ricordano di Lui; e se lontani dalla loro patria, a lui scrivevano rispettosi e lo ringraziavano di quanto aveva fatto per essi. Poichè, non soltanto come scolari egli si occupava di loro; ma cercava di indirizzarli paternamente, di favorirli, di procurare loro un posto rimuneratore: sì che moltissimi a lui benedicono come a proprio padre.

Ed anche gli alunni presenti — benchè giovani, benchè forse non del tutto consapevoli del grande affetto ch'egli portava ai suoi scolari; lo veneravano: sì che jersera, quando nella scuola seppesi della morte (immediatamente si sospesero le lezioni in segno di lutto), fu per tutti essi un dolore vivo e sentito; e sorse spotaneamente il proposito, fra scolari, di tributare alla memoria del loro Direttore una corona.

Quanto larga stima godesse il prof. Falcioni fra la cittadinanza, lo dimostrano le cariche affidategli in varie commissioni, più volte; e l'averlo i cittadini eletto a sedere nel Consiglio comunale. E sempre e dovunque, portava egli la propria intelligenza, la propria attività. Ma dove questa rifulse, amiamo quì ricordarlo, si fu nell'organizzare l'Esposizione provinciale friulana del 1883 — splendidamente riuscita a suo merito principale.

Ed ora, quella bontà, quella intelligenza, quella operosità sempre vive — sono spente, per sempre. La famiglia ch'egli tanto amava e dalla quale con tanto intenso affetto era ricambiato; le scuole dov'egli così pazientemente e praticamente comunicava il proprio sapere, con la parola, con lo sguardo, col gesto, con tutta la persona; più non lo avranno, non lo vedranno mai più. Dopo una tremenda lotta con l'implacabile e fiero male; dopo una lotta disperata perchè egli voleva vivere ancora, per la famiglia sua, per la moglie e per i figli suoi, per i suoi scolari, egli fu vinto e dovette soccombere....

Povero Falcioni!

La tua memoria sarà benedetta nella città nostra, dove tu passasti beneficando.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 marzo a L. 108.02

Teatro Minerva.

Rebus, indovinatissimo scherzo - satiico - artistico - politico, ha segnato un ompleto successo per la bravissima ompagnia Gargano. Il pubblico accolse on applausi entusiastici tutti i numeri ello spettacolo.

Destò viva ammirazione la signorina argherita Palazzi che per voce ed rte di canto è di molto superiore ad na *divette* d' operetta.

La signora Pina Ciotti, diede novel- prova di sua rara valentia, riuscendo na *francesina* tutta grazia e spirito.

Nelle canzonette da Caffè concerto anatizzò il pubblico, sedotto addiritura dalla sua arte biricchina e ammatrice. I due fratellini Mirra e Olimpo argano per disinvoltura e brio si addimostrarono provetti artisti e il pubblico, innamorato di loro, non finiva ai d'applaudirli.

Si distinsero molto anche le signore ianni e Zacconi ed i signori Tanzi e ertini.

La messa in scena è semplicemente farzosa.

Questa sera *Rebus* si ripete per l'ulima volta, ed il pubblico affolli il Teatro on la sicurezza di divertirsi ascoltando na operetta ove c' è di tutto... perfino *Triplice* e certe *chinesi* più o meno ella baia di San Mun... ma da far desiderare a tutti... qualche espansione... quei remoti paraggi.

Intervengano anche le signorine... che, uperata ogni ritrosia, corrono a frotte d udire le commedie di Blum, Valabrègue e Donnay... con più serenità possono assistere agli spettacoli della ompagnia Gargano, ai quali non troerebbe modo di arrossire... neanche la iù innocente educanda di convento.

Procederà lo scherzo musicale *Dal Curato*, protagonista la bravissima Margherita Palazzi.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai colettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato i Udine):

Sottoscrittori precedenti 3954 per lire 1938.24

Cav. Daulo Tomaselli (secondo versamento): Ditta Trezza cav. Luigi, amministrazione di Udine lire, 250; Personale daziario di Udine sottoscrittori 78) lire 71.20; Sottoscrittori 21 i Faedis ed Attimis, lire 17.95 Sottoscrittori 87 i Pavis, Mortegliano, Porpetto, Castions, Mealto, Pozzuolo, Terenzano, S. Andrat, Flambro, lire 44.65; Sottoscrittori 36 di S. Maria la Longa lire 14; Sottoscrittori 9 di Casarsa, lire 6.65; Sottoscrittori 35 di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, lire 25.20; Sottoscrittori diversi di Lestans, lire 8; Sottoscrittori 82 di Aviano, lire 52.65; Sottoscrittori uno di Montereale Cellina, lire 2; Sottoscrittori 111 di Porcaro, lire 56.55; Sottoscrittori 232 di Caorle re 76.82.

Totale sottoscrittori 4648 per lire 2563.91.

(Continua)

Caduto dalla carretta.

Alle ore 17 di ieri fu medicato all'Ospitale certo Antonio Baldassi, stalliere, di Codroipo, ivi domiciliato, il quale, cadendo dalla carretta (era ubriaco) si ferì alla fronte ed al naso. Guarirà in una diecina di giorni.

Ringraziamenti.

La famiglia Muzzati nella immensità del dolore per la sciagura da cui fu colpita colla immatura perdita del suo diletto *Antonio*, rende grazie ai Pietosi che nel corso della malattia e nell' estreme onoranze furono cortesi di conforti.

—

Amalia Caratti Gattolini, Andrea Caratti e consorte ringraziano coloro che presero parte ai funerali della loro amata matrigna *Giuseppina Stella Caralli*; porgono poi uno speciale ringraziamento agli Egregi medici dottor Edoardo Chiaruttini e dott. Nestore Giussani per le premurose cure prestate nella sua breve malattia.

—

Il Comitato Prot. dell' Infanzia ringrazia vivamente lo spett. Consiglio d'amm. della Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione fattale della somma di L. 25.

Ringrazia del pari il sig. Eugenio degli Uomini, nostro comprovinciale residente in Romania, che spontaneamente offrì al nostro Comitato L. 5.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Antonio Muzzati*: Tomaselli cav. Daulo L. 5, Valentinis Angelo 1.

Offerte fatte al patronato Scuola a Famiglia in morte di *Antonio Muzzati*: prof. Artidoro ...ssera L. 1, prof. cav. Massimo Misani 1. 1:

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Muzzati Antonio*: Cozzi Luigi di Codroipo L. 1, Micheloni Giuseppe L. 1' Polami ...rdinando L. 2:

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Muzzati Antonio*: Capellani cav. D.r ...ietro L. 2:

...di *Falcioni prof. Giovanni*: Manzini famiglia L. 2.

Per una raccomandata.

Per la povera *Italia Raiser*; Liso Leonardo ...ltore offre L. 2.70.

La moglie Giuseppina Falcioni nata Calpini, i figli D.r Pio con la consorte Angelina Albertazzi, D.r Silvio, Linda, Nella, la suocera Maria Burla ved. Calpini coi figli, la cognata Catterina Falcioni ved. Falcioni coi figli, e parenti tutti, con il cuore straziato, partecipano la morte iersera serenamente avvenuta coi conforti della religione del loro amatissimo

Cav. Uff. Ing. **Giovanni Falcioni**
Professore al R. Istituto Tecnico
Direttore della Scuola d' Arti e Mestieri

Udine, 17 marzo 1899.

—

Il trasporto della salma avrà luogo domani sabato alle ore 4 pomeridiane partendo dall' abitazione, Viale Venezia N. 6.

Una preghiera.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Gariatti Erminia, di anni 21, fu condannata dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 3 giorni 15 per furto. La Corte ridusse la pena a giorni 29.

Sentenze confermate. — Deganutti Antonio, di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 e 1 giorno di reclusione e L. 20 di multa per minacce a mano armata e per porto d'arma senza licenza, che la Corte confermò.

Cristofoli Agostino, di anni 57, s'ebbe dal Tribunale di Udine un anno e 15 giorni di reclusione e L. 250 di multa per appropriazione indebita qualificata, che la Corte, in contumacia, pure confermò.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa da Zorzenone Domenico contro Droli Giuseppe e Antonio e Fanna Giuseppe, in seguito all' aumento del sesto fatto dal sig. Cossio Luigi di Cividale, nel giorno 31 corr. dinanzi al r. Tribunale di Udine sarà proceduto all'incanto in grado di sesto dei beni esecutati im mappa di San Leonardo.

— L' esattore dei comuni Medun e Forgaria fa noto che nel 7 aprile davanti la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili pertinenti a ditte debitrici d' imposte.

— L'esattore del Consorzio di Aviano fa noto che nel 5 aprile 1899, davanti la Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d' imposte verso lo stesso esattore.

— Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Palin Catterina fu Antonio di Nimis, contro Petrossi Giovanni e consorti, fu deliberato il primo lotto alla signora Bassi Adele fu Antonio di Nimis, per il prezzo di lire 2970.90, e il secondo lotto al sig. Mini Giuseppe fu Gio. Batta di Nimis per il prezzo di lire 3525.00.

—

Consorzio per la condotta Ostetrica fra i Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto il 30 (trenta) Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice dei comuni suddetti alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Chiusaforte;
b) stipendio complessivo L. 350;
Chiusaforte L. 150 38
Raccolana L. 199 62
c) durata della nomina un' anno;
d) assistenza gratuita per le sole povere dei Comuni consorziati giusta elenco delle rispettive famiglie;
e) la levatrice dovrà assumere la condotta ai patti tutti stabiliti dal Capitolato relativo e sotto l' osservanza del regolamento 23 Febbraio 1890 N. 6678.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte entro il suddetto termine al Municipio di Chiusaforte corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Chiusaforte, 16 marzo 1899.

Il Sindaco di Chiusaforte	Il Sindaco di Raccolana
f.o G. Rizzi	*f.o Danelutto GB.*

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Anche nella trascorsa ottava i mercati furono poco forniti di cereali, ma con buon numero di compratori, per cui la merce posta in vendita andò tutta esaurita, con prezzi sostenuti.

Lo stato della campagna. Il tempo continua bello; percui sono già incominciate le semine dell' erba spagna e dell' avena. I frumenti presentano finora un bell' aspetto; così pure le segale.

Frumento — affari calmi con vendite limitate, causa l' affluenza delle partite sui mercati, ed i conseguenti prezzi modicissimi che non favoriscono la speculazione e distolgono grossi acquirenti dall' applicare per fornirsi di scorta, limitandosi a provvedere soltanto per i bisogni della giornata.

Si quotò da L. 24.50 a 25 il quintale.

Granone — Discretamente domandato, con prezzi sostenuti stante la poca quantità di merce in vendita.

Si quotò da L. 11 a 11.50 il cinquantino, da L. 12 a 12 50 il comune fino e da L. 12 50 a 13 il giallone, il tutto all' ottolitro.

Segala — Ricercatissima, con prezzi sostenuti sulla nostra piazza.

Si quotò da L. 20 a 20 50 il quintale.

Avena — Nell' avena non si accenna ancora ad un risveglio; gli affari si fanno a piccole partite, rimanendo così grossi depositi senza esito notevole.

Si quotò da L. 19.50 a 20 il quintale.

PUBBLICAZIONI.

I delinquenti dell'anarchia.

Nuovo studio storico e politico di ETTORE SERNICOLI (1894-1899). — Roma, E. Voghera, editore. L. 3.00.

Il nuovo volume del comm. Sernicoli, questore di Roma, non è che il seguito dell'*Anarchia e gli Anarchici*, opera dello stesso autore pubblicata or sono cinque anni.

Il nuovo lavoro è oltremodo interessante per una particolareggiata narrazione di tutti i delitti anarchici, attentati contro Principi e Ministri, commessi dal 1894 ad oggi.

L'autore, dopo aver poste in rilievo le ragioni per le quali l' anarchismo differisce dal socialismo, e dopo aver dimostrato che queste due dottrine, figlie del comunismo, condurrebbero alla miseria universale, si sofferma a far chiaro quanto errino coloro che nei soli anarchici ravvisano un pericolo sociale. La società, secondo l'autore, è ugualmente minacciata da tutti i sovversivi rivoluzionari, ed è errore il credere gli uni più pericolosi degli altri perchè s'ammantano sotto diversi nomi.

Passa poi ad esaminare le ragioni per le quali l'Italia sembra di aver il primato del delitto anarchico, e vagliati con attenta disanima i più importanti processi cui diede luogo negli ultimi anni la delinquenza anarchica, suggerisce i rimedi che, a suo credere, gioverebbero ad infrenarla.

Il libro è scritto in stile facile e piano e costituisce anche una lettura piacevole ed interessante. È certo che esso darà luogo a non poche e vivaci discussioni, ma è anche certo che libri come questi è bene siano scritti, conosciuti e diffusi.

—

« Deutsch ». — Tradizioni, storia, coltura, paese e costumi dei tedeschi. — Letture scelte e annotate da *Eugenia Levi* (R. Bemporad e F., Firenze, L. 3.75).

Il ministro Baccelli ha di recente riammesso nelle scuole secondarie l'insegnamento della lingua tedesca, ed ha fatto benissimo. Col movimento intellettuale odierno, coll'accentuarsi dei traffici non era possibile tener più oltre digiuni i giovani d'una lingua, che è oggi più che mai divenuta strumento di progresso scientifico ed economico. Ma un libro che tenesse conto di questa necessità e spianasse la via a coloro che, dopo i primi elementi della grammatica, intendono impratichirsi della lingua tedesca, non ci pare esista ancora; e anche il metodo da seguirsi lo deve rendere più gradito ed utile insieme. Il libro è della signora Eugenia Levi, da parecchi anni insegnante nel R. Istituto di Magistero Femminile di Firenze, espertissima della lingua tedesca, ed è il primo che s'attagli egregiamente, anche per la storia letteraria, al programma stabilito ora dal Baccelli per le scuole. L'elegante volume, ornato da nitide incisioni, raccoglie i frammenti dei migliori autori, ordinati in modo da offrire, in un quadro vivace per movimento e colorito, la narrazione più rapida delle vicende storiche dei Germani dalle origini alla loro costituzione ad unità; lo studioso è in ciò aiutato da due cartine: geografica e sinottica. Vi si aggiungono notizie copiose sulla coltura, sui paesi, sui costumi, sulle tradizioni dei tedeschi, come sulla poesia, sull'arte, sulle leggende e persino sulle canzoni più tipiche delle varie regioni, di cui l'autrice reca il motivo con le note musicali. Le postille opportunamente assistono lo studioso, il quale, a grado a grado, viene ad apprendere, per via dilettosa, la lingua e gli atteggiamenti più vivi, perchè connaturati all'indole di quel popolo, di cui conosce anche il cammino attraverso la storia e le lotte non infeconde per la conquista del sapere, della ricchezza e della gloria.

—

Roma, 16. — Questa mattina è morto il tenente generale Majnoni d' Intignano ispettore di cavalleria, che fu più volte anche a Udine.

Notizie telegrafiche.

Uno scontro ferroviario in Egitto.

Alessandria d' Egitto, 17. Vi fu ieri ad Aboukir uno scontro di treni. Parecchi viaggiatori rimasero feriti, fra cui il governatore.

La riapertura della Camera greca.

Il discorso del Re.

Atene, 16. Fu aperta oggi la sessione della Camera dei deputati.

Il Re, nel discorso della Corona, esprime riconoscenza verso le potenze per la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta; enumera i vari progetti di riforme, tra cui l' appello agli stranieri per la riorganizzazione dei servizi pubblici, la creazione d' un ottavo ministero per il commercio e l' industria, la creazione d' un consiglio centrale ed altri progetti relativamente agli impiegati dello Stato ed alla legge sulla stampa.

Disastri in mare.

9 recento naufraghi.

New Jork, 16. Otto vapori inglesi, uno americano, uno tedesco, partiti dai varii porti d' America per l' Europa, consideransi perduti in seguito agli ultimi uragani; il totale complessivo degli equipaggi oltrepasserebbe le trecento persone.

Malversazioni alla Banca di Francia.

Parigi, 16. Il giornale *Les Droits de l'homme* afferma che furono scoperte alla Banca di Francia gravi malversazioni, dovute al sottocapo dell' ufficio dei titoli, che s' era appropriato valori per la somma di 60.000 franchi che aveva poi impegnati per 27.000 franchi.

Nove negri linciati in America.

New-York, 16. Un dispaccio da Palmes (Georgia) annuncia che la folla invase la prigione e linciò a fucilate nove negri, accusati di avere tentato di incendiare la città.

Le trattative del Governo coi trentini sarebbero abortite.

Lubiana, 16 — Lo *Slovenec* ha da Vienna che le trattative avviate dal Governo coi deputati trentini per indurli ad abbandonare la politica dell' astensione, fallirono completamente. Quindi i deputati trentini non interverranno neppur questa volta alla sessione della Dieta tirolese.

Il frutto d'un romanzo d' amore.

Berlino, 16. — Il *Lokal Anzeiger* reca che la principessa Luisa di Coburgo la quale, com'è noto, si trova nella casa di salute a Purkersdorf, ha dato alla luce un bambino.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

COMUNICATO. (1)

Delizie conjugali.

Con Ricorso 12 settembre 1898 numero 1284 la signora Maria De Zorzi chiedeva all' Ill.mo cav. Presidente del R. Tribunale di Udine la separazione legale al confronto del proprio marito Camillo Catarossi di Giuseppe, adducendo a *bugiardi* motivi che: il marito è di carattere violento: (fu *più volte* condannato) dedito all' ubbriachezza ed alla crapula, - privo di tutto quello che l' educazione può insegnare... che batteva la moglie e che esercitava su di essa le più dure e continue sevizie; per cui dovette fuggire, gridare e chiedere aiuto ecc... e... chi più ne ha più ne metta.

L' Ill.mo Presidente, per la comparizione delle Parti fissava il 27 Settembre, e susseguente 11 Ottobre; — quando il marito, pur unendosi alla moglie nel chiedere la separazione e ciò, non per animosità verso di essa, ma perchè egli sa che alla sua volta è vittima d'infami suggerimenti che vengono da altre parti e che suonano odio implacabile ed *irragionevole* contro il marito, — abbandonava, con pietoso silenzio, la causa stessa, sperando.... in tempi migliori!

Ma pur troppo oggi la persecuzione si rinnova, e la sig.ra De Zorzi, con Citazione 15 marzo 1899 Usciere Balletti, ed a ministero degli egregi avv. Girardini e Nardini, confermando le antiche, insussistenti e deplorate accuse, *letteralmente* su riferite, richiama il marito, per il 29 and. dinanzi al Tribunale per la separazione suddetta.

Ora, Camillo Catarossi, stanco di tanto odio, perdonando ma non tacendo, a tutela del proprio onore già troppo vilipeso e straziato sì che a lui portò enorme danno materiale e morale, invita *pubblicamente* la signora De Zorzi Maria *o chi per essa* a *pubblicamente* provare i fatti di sevizie ed altro sopra riferiti, e ciò, non a base di vergognose menzogne, ma con *prove vere* e lampanti; che è ora di finirla di tormentare un uomo che procurò in ogni guisa di fare *a tutti* del bene — e che fu già troppo provato dalla sventura.

Udine, 17 marzo.

Camillo Catarossi.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista *cav. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno* che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA

FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI SANI — DENTI BIANCHI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo e Buenos - Aires

Prezzo L. 170

3 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New York

Prezzo di passaggio in 3.a classe

Sudditi Nazionali lire . . . 146

» Esteri » . . . 153

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

ZACCHEO BELLIENI

LONIGO

Premiata fabbrica

TELE e RETI METALLICHE

D'OGNI QUALITA'

per Macchine, Stabilimenti Industriali, Finestre, Serragli, Tettoie a vetro, Divisioni Giardini e Cortili, Recinti Stradali, Gabbie per polli, Tele elastiche per letti, Coperture vigneti per riparo tempeste, Corde spinose per siepi artificiali metalliche ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO

A richiesta si spediscono campioni

Letti e brande in ferro vuoto a rete metallica

Paglierìcci Metallici e Nettapiedi in filo zingato speciale

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco